

Interventi di recupero
Delibera nr. 1798 del 03/12/2012

La bozza recepisce alcuni emendamenti votati dal Consiglio scolastico, ma il risultato è molto diverso da quello indicato dal Consiglio scolastico, almeno su due punti.

a): interventi realizzati **prevalentemente** nell'orario obbligatorio di lezione (art. 2, comma 3)

b: ruolo del Consiglio di istituto e del Collegio docenti (art. 2, comma 4)

a) Il comma 2 dell'art. 2 è stato proposto con il preciso scopo di sostituire un passaggio particolarmente discutibile. Il passaggio che avrebbe dovuto essere eliminato è quello dove si dice che gli interventi sono realizzati **prevalentemente** nell'orario obbligatorio di lezione degli studenti e delle studentesse.

Se le scuole devono fare gli interventi prevalentemente nell'orario obbligatorio degli studenti, o trovano un periodo in cui riorganizzare tutto l'orario obbligatorio per fare spazio a recuperi e eccellenze, oppure, se non vogliono rivoluzionare il proprio orario di funzionamento, sono obbligate a far uscire dalla classe e sottrarre alla normale lezione chi deve seguire un'iniziativa di recupero. Ci sono scuole che effettivamente organizzano "la settimana del recupero e dell'eccellenza", ma sono esperienze che non sempre hanno avuto gli effetti desiderati, scuole che le hanno fatte le stanno riconsiderando, è bene lasciare che le scuole stesse siano libere di sperimentare e di decidere sulla base dell'esperienza. La situazione più comune è che l'attività di recupero sia offerta il pomeriggio, al di fuori dell'orario obbligatorio. La delibera ha lo scopo dichiarato di modificare la norma nazionale per lasciare maggior spazio all'autonomia delle scuole (si tratta di un obiettivo condiviso), l'obbligo di fare i recuperi prevalentemente nell'orario obbligatorio va in direzione contraria e pone un vincolo molto grosso alle scuole. Tutti i dirigenti scolastici (italiani e tedeschi) erano d'accordo a eliminare questo vincolo. Io ne avevo brevemente parlato anche con Lorenzi e Siviero, che mi avevano incoraggiato a proporre l'emendamento, visto che la discussione con Matzneller si era arenata. Il nuovo comma 2 ora chiarisce che "la prevenzione, la riduzione e il recupero delle carenze formative sono obiettivi della **normale attività didattica, che è svolta dalle scuole nell'ambito dell'orario obbligatorio di lezione degli studenti e delle studentesse, adottando tutti i modelli didattici e organizzativi suggeriti dall'esercizio dell'autonomia**".

Il comma 3 deve essere corretto, eliminando il "prevalentemente":

...Essi sono realizzati in qualsiasi momento durante l'intero anno scolastico, ~~prevalentemente nell'orario obbligatorio di lezione degli studenti e delle studentesse~~. Se necessario si svolgono anche al di fuori di tale orario dell'orario obbligatorio di lezione degli studenti e delle studentesse e dopo il termine delle lezioni.

b) L'emendamento approvato in consiglio scolastico sostituiva anche il comma 4, che invece è rimasto quello della versione originaria, ponendo un grande problema di principio: attribuire al Consiglio di istituto la determinazione dei principi organizzativi di attività educative specifiche, stravolge i delicati equilibri delle competenze interne alla scuola, privando il collegio docenti delle proprie prerogative tecnico professionali (se riferiti ad attività educative specifiche, i criteri didattico-metodologici non possono essere considerati a prescindere dai connessi aspetti organizzativi).

L'emendamento recitava: *Gli interventi sono deliberati nel piano annuale delle attività e sono effettuati secondo modalità stabilite dalle istituzioni scolastiche in relazione agli effettivi fabbisogni delle studentesse e degli studenti interessati, in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2.*

Il riferimento al piano dell'offerta formativa rimanda ad un equilibrio di competenze già definito per legge (la LP 12/2000) ed assicura un ruolo a tutti gli organi, sia al collegio docenti, sia al consiglio di istituto, senza lasciar spazio a letture lesive della professionalità docente.

Stefano Fidenti – GBW-FLC/CGIL-AGB